

## La sinistra italiana e le origini del '68 nell' interpretazione di Danilo Breschi

Come osserva correttamente l'autore sia il Pci che il Psi avviarono già a partire dalla seconda metà degli anni '50 nell'ambito universitario una graduale opera di penetrazione con lo scopo di condizionare il governo strumentalizzando l'antagonismo studentesco con la finalità di determinare una graduale crescita elettorale. In altri termini, sia il Pci che il Psi, alimentarono ad arte atteggiamenti e modalità operative di contestazione dell'assetto istituzionale o comunque non ne ostacolarono l'espansione. Breschi infatti sottolinea-citando Silvio Lanaro- come il '68 italiano non nacque adulto dalla testa di Bobbio jr e di Viale ma maturò fin dai primi anni '60 all'interno delle associazioni studentesche universitarie che furono conquistate e radicalizzate dai socialisti di sinistra e dai neo marxisti. Dal punto di vista strettamente storico-osserva l'autore-fu a partire dal 1956 che questa progressiva penetrazione e strumentalizzazione ideologica incominciò a manifestarsi all'interno dell'Ugi. Questo dato è di particolare importanza poiché dimostra, sul piano storico, come già a metà degli anni 60 nel mondo universitario vi fosse un terreno assai ricettivo nei confronti dell'ideologia marxista. Si pensi, a tale proposito, come Oreste Scalzone avesse partecipato all'Ugi insieme a Luigi Bobbio. Un altro fattore che agevolò indubbiamente la penetrazione ideologica dei socialisti e dei marxisti, fu l'aumento degli iscritti che-sottolinea Breschi- funzionò da detonatore o, per citare lo storico Ginsborg, nel corso di quei sette o otto anni precedenti il '68 fu immessa nel sistema universitario italiano un'autentica bomba ad orologeria. Naturalmente a causa di questa progressiva penetrazione ideologica all'interno delle associazioni studentesche universitarie ed, in particolare all'interno dell'Ugi, la componente laico- liberale venne prima emarginata e poi scomparve dal punto di vista dell'influenza politica poiché l'Ugi finì per essere interamente dominata da posizioni marxiste e anarchico- sindacalista. Inoltre, lo stretto legame tra partiti politici e associazioni studentesche, trasferì all'interno delle istituzioni universitarie i contrasti fra i partiti e fra le correnti presenti all'interno dei partiti. Nel caso specifico dell' Università di Napoli-sottolinea l'autore- la sinistra universitaria si andò a formare nel giugno del 1967 da una scissione all'interno dell'Unione goliardica italiana e finì per raccogliere studenti comunisti appartenenti al Psiup oltre che studenti operaisti vicino alle posizioni dei *Quaderni Rossi* e dei *Quaderni Piacentini* insieme ai marxisti leninisti e ai cattolici del dissenso. Quanto alla finalità che la sinistra universitaria napoletana ebbe questa fu innanzitutto il rovesciamento del sistema e di conseguenza ,la riforma universitaria varata dal ministro democristiano Luigi Gui nell'ottobre del 1964, fu vista come funzionale alle tendenze razionalizzatrici dello sviluppo capitalistico. Assai significativo fu il riferimento a Lenin da parte della sinistra universitaria napoletana: sia per l'importanza attribuita al ruolo degli intellettuali visti come rivoluzionari di professione sia soprattutto per la critica leninista allo Stato liberale. Per quanto riguarda il ruolo del Pci, la saldatura tra le istanze antagoniste del movimento studentesco e quelle antagoniste ed elettorali del Pci, si concretizzarono grazie a Luigi Longo e al Convegno nazionale degli studenti universitari comunisti che si svolse nel marzo del 1968 a Firenze dove fu sottolineata l'esigenza che il Pci si facesse portavoce della protesta studentesca. Tale legame fu formalizzato dal Comitato Centrale del Pci nel marzo del 1968 dove fu sottolineata la sostanziale identità di linguaggio e di orientamento ideologico tra il partito e l'antagonismo studentesco e dove ,in secondo luogo, emerse l'abile strumentalizzazione attuata dal Pci a fini elettorali. Sotto il profilo strettamente ideologico, i documenti del Comitato Centrale mostrano chiaramente la volontà di portare avanti, insieme al movimento studentesco,le lotte terzomondiste ed ant imperialiste. Un mese dopo, il 3 maggio del 1968, Luigi Longo ebbe modo di teorizzare esplicitamente questa convergenza in un articolo apparso sulla rivista *Contemporaneo* dal titolo "Il movimento studentesco nella lotta anticapitalistica". A tale proposito, osserva opportunamente Breschi,emerge dalle riflessioni di Longo in modo chiaro l'enorme difficoltà di conciliare l'inconciliabile e cioè da un lato l'azione politica parlamentare del Pci con la protesta extraparlamentare della sinistra antagonista e dall'altro lato il pacifismo con l'elogio della guerriglia. Non desta alcuna sorpresa allora come nel maggio del '68, il Pci a livello elettorale crebbe in modo rilevante a danno delle forze socialiste. In definitiva, secondo l'autore, la connivenza dei comunisti italiani con l'antagonismo studentesco, contribuì in modo determinante a far durare il '68 per oltre un decennio secondo una logica che l'autore definisce di radicalizzazione controllata mutuando l'espressione da Romano Lupertini. Ebbene, nonostante il fallimento di

questa strategia, ciò non toglie come il Pci diede un contributo rilevante in termini di destabilizzazione del nostro paese. D'altronde la legittimazione ,ad esempio della violenza rivoluzionaria nei confronti dello Stato liberale capitalistica, non affondava le proprie radici ideologiche proprio nell'ideologia marxista di cui il Pci era il portavoce istituzionale? Inoltre il movimento '68 fu ben lungi dall'essere spontaneo. Ci consenta infine un'ultima osservazione:è significativo che un atteggiamento analogo, pur in un contesto politico assai diverso, è stato attuato dalla sinistra attuale(e cioè dal Partito democratico e da Rifondazione Comunista) nei confronti della riforma Moratti e della riforma Gelmini attraverso un'analogo strumentalizzazione nei confronti delle associazioni studentesche universitarie e del movimento no global.

Gagliano Giuseppe

Presidente Cestudec(Centro Studi Strategici Carlo De Cristoforis)

### **Bibliografia**

Danilo Breschi, *Sognando la rivoluzione. La sinistra italiana e le origini del '68*, Mauro Pagliai Editore, 2008